

La mappa degli artisti

Fabrizio Parachini: Varallo Pombia, NO
Raffaele Rossi: Alba, CN

Paolo Del Giudice: Treviso
Luigi Gardenal: Mestre, VE
Silvio Lacasella: Vicenza
Cesco Magnolato: Noventa di Piave, VE
Matteo Massagrando: Padova
Giorgio Olivieri: Verona
Pierantonio Tanzola: Padova
Safit Zec: Venezia

Ivana Bomben: Pordenone
Deisa Centazzo: Pordenone
Bruno Chersicla: Trieste
Franco Dugo: Gorizia
Euro Rotelli: Pordenone
Lorenzo Vale: Udine

André Beuchat: Fontanellato, PR
Michele De Lucchi: Ferrara
Ottorino De Lucchi: Ferrara
Ilario Fioravanti: Cesena
Michelangelo Galliani: Montecchio Emilia, RE
Omar Galliani: Montecchio Emilia, RE
Matteo Nannini: Cento, FE
Nicola Nannini: Cento, FE
Marco Petrus: Rimini
Cristiano Mattia Ricci: Cesena
Wainer Vaccari: Modena

Sandro Chia: Firenze

Paolo Annibaldi: San Benedetto Tr., AP
Bruno D'Arcevia: Arcevia, AN
Tullio Pericoli: Ascoli Piceno
Oscar Piattella: Pesaro
Enrico Ricci: Urbino
Walter Valentini: Pergola, PU

Bruno Ceccobelli: Todi, PG
Klaus Mehrkens: Spello, PG
Claudio Verna: Spoleto, PG

Tommaso Cascella: Roma
Gianni Dessi: Roma
Giosetta Fioroni: Roma
Rossella Fumasoni: Roma
Paola Gandolfi: Roma
Achille Perilli: Roma
Piero Pizzi Cannella: Roma

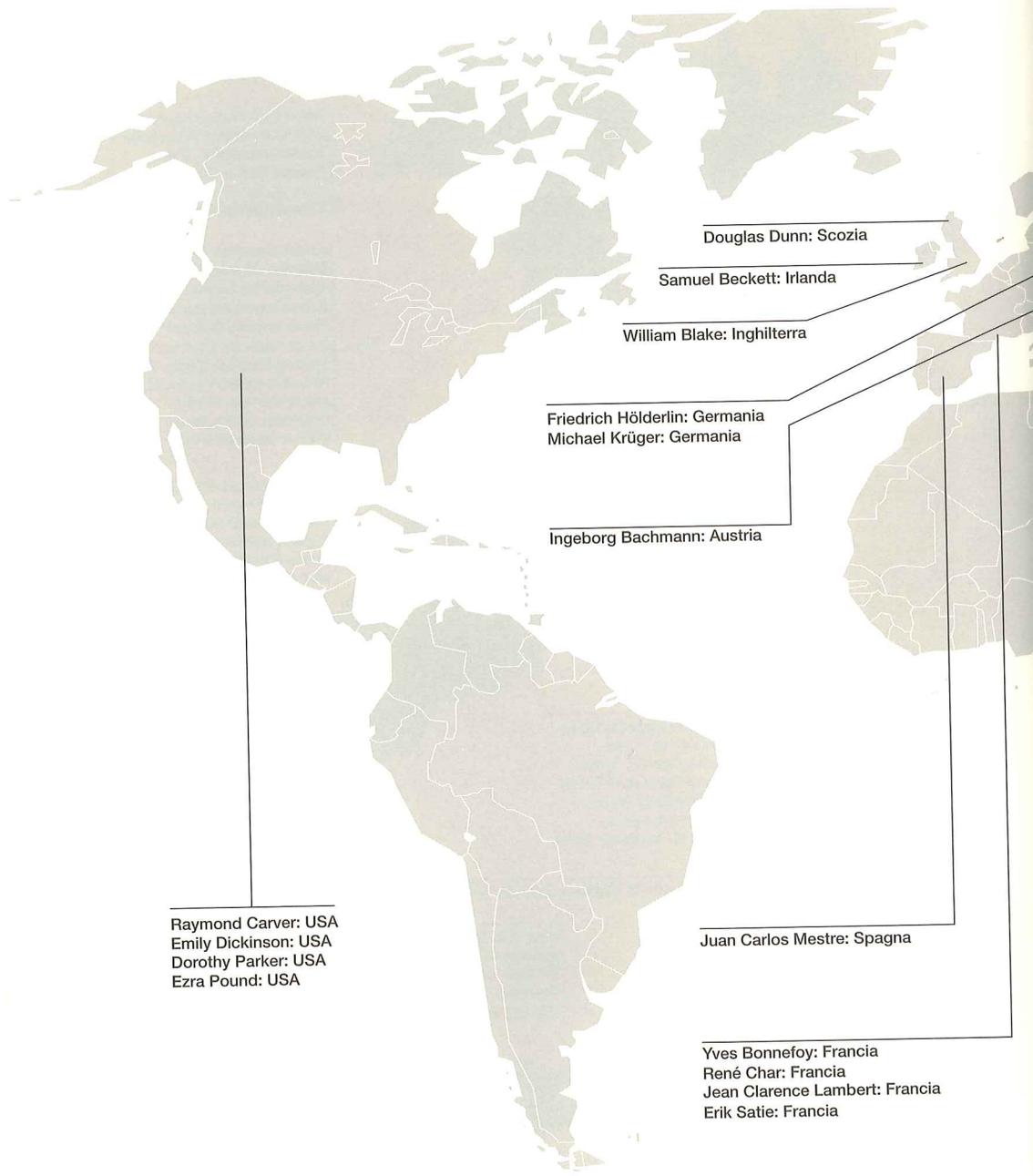
Fernando Di Stefano: Sant'Elia a Pianisi, CB

Gabriella Benedini: Cremona
Giorgio Bertelli: Brescia
Alberto Casiraghy: Osnago, LC
Mino Ceretti: Milano
Marco Cornini: Milano
Alex Corno: Monza
Enrico Della Torre: Pizzighettone, CR
Giovanni Frangi: Milano
Paolo Iacchetti: Milano
Vittorio Matino: Milano
Alessandro Mendini: Milano
Fulvia Mendini: Milano
Ayako Nakamiya: Milano
Luca Pignatelli: Milano
Stefania Ranghieri: Gallarate, VA
Ugo Riva: Bergamo
Livio Scarpella: Ghedi, BS
Doriano Scazzosi: Milano
Tetsuro Shimuzu: Milano
Elena Strada: Milano
Giancarlo Vitali: Bellano, LC
Velasco Vitali: Bellano, LC
Andrea Zucchi: Milano

Riccardo Dalisi: Napoli
Stefano Di Stasio: Napoli
Ernesto Lamagna: Napoli
Gaetano Orazio: Anagni, SA
Mimmo Paladino: Paduli, BN

Gaetano Fracassio: Bitonto, BA

Sandro Bracchitta: Ragusa
Salvatore Scafiti: Aci Catena, CT
Giuseppe Sciacca: Santa Tecla, CT



Douglas Dunn: Scozia

Samuel Beckett: Irlanda

William Blake: Inghilterra

Friedrich Hölderlin: Germania
Michael Krüger: Germania

Ingeborg Bachmann: Austria

Raymond Carver: USA
Emily Dickinson: USA
Dorothy Parker: USA
Ezra Pound: USA

Juan Carlos Mestre: Spagna

Yves Bonnefoy: Francia
René Char: Francia
Jean Clarence Lambert: Francia
Erik Satie: Francia

Sibilla Aleramo: Alessandria
Dante Alighieri: Firenze
Tito Balestra: Longiano
Cristina Bove: Napoli
Gesualdo Bufalino: Comiso
Dino Campana: Marradi
Tito Lucrezio Caro: Pompei ?
Patrizia Cavalli: Roma
Gigi Cerantola: Padova

La mappa dei poeti

R.M. Rilke: Repubblica Ceca

Wisława Szymborska: Polonia

Paul Celan: Romania

Elias Canetti: Bulgaria

Tsukiko Kono: Giappone

Rabindranath Tagore: India

Sergej Aleksandrovič Esenin: Russia
Iosif Brodskij: Russia
Evgenij Evtušenko: Russia

Costantinos Kavafis: Grecia
Ghiannis Ritsos: Grecia

Attila József: Ungheria

Abdulah Sidran: Bosnia-Erzegovina

Eugenio De Signoribus: Cupramarittima
Salvatore Di Giacomo: Napoli
Luciano Erba: Milano
Umberto Fiori: Sarzana
Giovanni Giudici: Milano
Virgilio Guidi: Roma
Giacomo Leopardi: Recanati
Alessio Luise: Sesto San Giovanni
Mario Luzi: Firenze

Valerio Magrelli: Roma
G.R. Manzoni: S.Lorenzo di Lugo
Alda Merini: Milano
Eugenio Montale: Genova
Pier Paolo Pasolini: Bologna
Sandro Penna: Perugia
Lucio Piccolo: Palermo
Giancarlo Pontiggia: Seregno
Salvatore Quasimodo: Modica

Davide Rondoni: Forlì
Leonardo Sinisgalli: Montemurro
Adriano Spatola: Sappiane
Federico Tavan: Andreis
Giovanni Testori: Novate Milanese
Giuseppe Ungaretti: Alessandria d'Egitto
Andrea Zanzotto: Pieve di Soligo

COLLEZIONE
7x11
LA POESIA
DEGLI
ARTISTI

a cura di
Marco Fazzini



AMOS EDIZIONI

SOMMARIO

COLLEZIONE 7x11: INTRODUZIONE 13
di Marco Fazzini

COLLEZIONE 7x11 21
Gli artisti, le poesie, le opere

Intermezzo 1

Intermezzo 2

Intermezzo 3

Intermezzo 4

Intermezzo 5

Intermezzo 6

Intermezzo 7

Apparati

Elenco degli artisti e dei poeti
Note bibliografiche dei testi prescelti
Mappa delle opere in Collezione
Mappa delle pagine intermezzo

COLLEZIONE 7x11. INTRODUZIONE

di Marco Fazzini

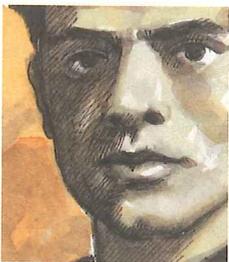
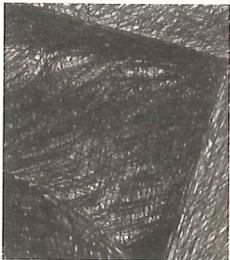
Negli anni Sessanta ero un bambino, e ricordo che, di sera, la regola era che dopo Carosello – un altro tipo di pubblicità, ovviamente, tutta teatro e piccole ingenuità, condotte da grandi interpreti di un'Italia in ripresa, dove squali, veline e parassiti sembravano appartenere a futuri imprevedibili – ci si doveva già preparare per la notte, e la giornata successiva. Eppure, nonostante quei Caroselli fossero una delle nostre prime memorie televisive legate a un rituale tutto familiare e pieno d'illare serenità, furono il faccione alieno d'un poeta ormai vecchio, e la sua voce cavernosa a rimanere impressi nella mia memoria di bambino, per molti anni. Molti, quelli della mia generazione, ricorderanno le apparizioni televisive di Giuseppe Ungaretti che leggeva le sue traduzioni dei versi dell'*Odissea*. E quel suo saper essere artista, sciamano, anche dentro quel nuovo mezzo comunicativo, voce più che uomo, veicolo di poesia che, al di là della parola, dimostrava di essere anche e soprattutto musica.

Oggi rammento ciò perché, raccogliendo gli scritti, e parlando con molti degli artisti che ho coinvolto per questo progetto denominato "Collezione 7x11. La poesia degli artisti", nata in modo parzialmente casuale, come dirò in seguito, mi accorgo che spesso, a rimanere dentro, sono l'eco delle letture giovanili, e le voci poetiche ascoltate in fanciullezza e in adolescenza, e queste dettano l'avvio per altri voli, altri approdi. Nella lingua francese esiste una parola, *rêverie*, difficilmente traducibile in italiano, una sorta di fantasticheria, di sogno, una immaginazione fantastica. La *rêverie* come stato dello spirito che si abbandona a dei ricordi e a delle immagini (cfr. Larousse) è per il grande filosofo Gaston Bachelard la situazione in cui l'io, perduta di vista la storia contingente, lascia errare il proprio spirito, godendo di una libertà simile a quella del sogno (*rêve*). "Questo approfondimento di *rêverie* che proviamo", come precisa Bachelard, "quando sogniamo la nostra infanzia, dimostra che, in ogni *rêverie*, anche quella che ci prende nella contemplazione di una grande bellezza del mondo, ci troviamo ben presto sulla scia dei ricordi; senza quasi accorgercene, siamo riportati a vecchie *rêveries*, improvvisamente così vecchie che non pensiamo nemmeno più a datarle. Un bagliore di eternità scende sulla bellezza del mondo". Si tratta, se non vado errato, di quegli stati di semi-incoscienza nei quali i poeti compongono poesie, o viene suggerito loro almeno l'*incipit* per una poesia, come se questa emergesse da un sogno o da un magma cosmologico a loro vicino eppure distante; o, anche, quello stato di trance che fa avere delle visioni agli artisti, permettendo loro di sublimare immagini, schegge di segno e colore trasformate poi in opere d'arte. Perché, in fondo, poesia e pittura sono singole manifestazioni differenziate di un'estetica fondamentale o, come dice Wallace Stevens, "C'è una poesia universale che è riflessa in ogni cosa. Questa osservazione si avvicina all'idea di Baudelaire, secondo il quale esiste un'estetica o un ordine impossibile da determinare ma ugualmente fondamentale, del quale la poesia e la pittura, ma anche la scultura, la musica e ogni altra realizzazione estetica sono singole manifestazioni".

Per ciò che mi riguarda, alle scuole elementari e poi alle medie, seguirono tante poesie, imparate per lo più a memoria, secondo modalità che ti sapevano addirittura sfinire, se i docenti non sapevano comunicarti il loro entusiasmo, o se di Alessandro Manzoni si sceglievano i passi maggiormente prolissi e noiosi. Con questi presupposti, com'è ovvio, il brevissimo frammento del "M'illumino d'immenso", risultò liberatorio, una scappatoia per la mente, un testo dove la facilità della memorizzazione, la misteriosità della metafora, e un



certo talento per l'aforisma ad effetto si combinavano in maniera perfetta. E, pensandoci ora, erano in genere le poesie del periodo ermetico a rispondere perfettamente, al tempo, a quello statuto che S.T. Coleridge seppe formulare per tutti i testi poetici che leggiamo: "Se non si pretende di fare alcuna critica... la poesia fornisce il massimo piacere quando è solo genericamente e non perfettamente compresa". Per fortuna, oltre a Dante, Foscolo e Leopardi, al Liceo ci furono il già citato Ungaretti, poi anche Montale e Quasimodo anche se, erroneamente, quelle letture ci dettero l'impressione che si trattasse dei soli poeti a noi contemporanei. Questo mentre la storia procedeva a gran passi, sempre più col tempo percepiti, quasi a rimandarci a quella presenza che sta nell'*Angelus novus* di Paul Klee. Come osserva Walter Benjamin, quell'angelo vede spirare una tempesta dal paradiso, e questa si è "impigliata nelle sue ali, ed è così forte che egli non può più chiuderle. Questa tempesta lo spinge irresistibilmente nel futuro, a cui volge le spalle, mentre il cumulo delle rovine sale davanti a lui nel cielo. Ciò che chiamiamo il progresso, è questa tempesta".

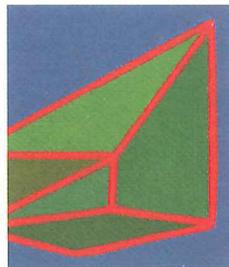


Visioni a barlumi, speranze e progresso in apparente contraddizione, come succede nei frammenti di Rilke e Dante citati da Paolo Annibaldi e Gaetano Orazio, che intravedono fugaci apparizioni – chiamateli angeli se volete – nel deserto d'una storia in eterno divenire, audace e spietata a livello planetario, e semplicemente indifferente verso i singoli individui. A cavallo di quelle letture televisive di Ungaretti, e nei dieci anni successivi, fino al 1979, in Grecia i colonnelli operavano il loro golpe; Che Guevara moriva in Bolivia; in Sud Africa Barnard operava il primo trapianto di cuore della storia; in Francia scoppiava la rivolta studentesca; Martin Luther King veniva assassinato a Memphis; la Primavera di Praga finiva con l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia; Neil Armstrong metteva piede sulla luna quando noi, bambini, giocavamo ancora con lo Sputnik; si scioglievano i Beatles; i terroristi arabi uccidevano 11 atleti ai Giochi Olimpici di Monaco; Salvador Allende veniva destituito da un golpe militare; scoppiava lo scandalo Watergate; in Italia si votava per l'aborto dopo una campagna indimenticabile di Marco Pannella; veniva assassinato Pier Paolo Pasolini; i Soft Machine suonavano in Italia e concludevano la loro parabola discendente; Montale vinceva il Premio Nobel; i Pink Floyd, dopo il successo di *The Dark Side of the Moon*, pubblicavano *Wish You Were Here*; Juan Carlos veniva eletto Re di Spagna e subito dopo moriva Franco; Berlinguer difendeva l'Eurocomunismo; nasceva il "punk" in Inghilterra; moriva Mao; si assisteva sbigottiti al rapimento di Aldo Moro e a come quell'uomo riuscisse a gettare una lunga

ombra su un immobilismo politico tutto italiano, sia da vivo che da morto; si scioperava a seguito dell'invasione della Russia ai danni dell'Afghanistan.

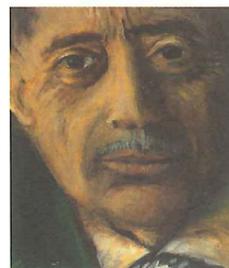
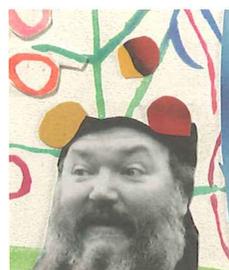
Esplorare la poesia attraverso gli artisti della nostra contemporaneità è soprattutto vedere come, quando e secondo quali emozioni si sia mossa una "poeticità" tutta loro, e scoprire come questa si innervi, anche quando è solo genericamente e non perfettamente compresa, in sensibilità che hanno vissuto tragedie storiche e personali. Si tratta, probabilmente, di quella stessa "poeticità" che ha deciso molte delle loro amicizie con scrittori e poeti, loro alleati per libri, progetti, conversazioni, scorribande, riflessioni su di un presente sempre in

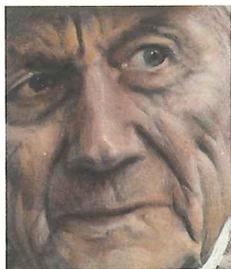
divenire, mai troppo fugace da non lasciar tracce. Bellissima la testimonianza / confessione d'un grande del nostro astrattismo italiano, Achille Perilli, che scrive con l'entusiasmo di sempre, un entusiasmo dal quale molti italiani dovrebbero trarre ispirazione per riformare, rivoluzionare, indignarsi per cambiare l'Italia delle piccinerie, e smentire quella frase del disilluso Giorgio Gaber quando afferma che la sua "generazione ha perso": "Nel 1957 io pittore e Jean Clarence Lambert poeta avevamo, oltre a dedicarci al nostro mestiere, l'attività preminente di *dragner les femmes* a Saint-Germain. Da allora, anche se abbiamo rallentato il ritmo, abbiamo continuato a frequentarci, a mescolare pittura e poesia, a credere nell'avanguardia, a volere rivoluzionare il mondo. In questi anni ci limitiamo a scrivere poesie e a fare quadri, ma con la stessa felicità e curiosità di allora."



Per anni – prima attraverso la brevissima esperienza della rivista *L'Arco*, poi di *Hortus e Origini*, a fianco di amici quali Giorgio Voltattorni, Eugenio De Signoribus e Gian Ruggero Manzoni, quindi con le collane di poesia a tiratura limitata (corredate di opere grafiche originali) presso piccoli editori come La Stamperia dell'Arancio e Il Bradipo – mi sono cimentato a indagare l'ineffabile concordanza tra lo scrivere e il dipingere, tra il potere delle metafore e quello del colore e del segno, verso uno stimolo continuo che eserciti l'occhio e la mente, perché il vedere e il pensare molte volte sono straordinariamente simultanei. In quelle esperienze ho avuto la fortuna di frequentare, tra la fine degli anni Ottanta e i primi dei Novanta, giovani artisti come Omar Galliani, Paolo Annibali, Silvio Lacasella, e incontrare Velasco Vitali, Tullio Pericoli, Bruno Ceccobelli, Bruno Munari, Valeriano Trubbiani, Umberto Mastroianni, Alberto Burri, e altri. Così è sembrato naturale che molti, moltissimi degli artisti che ho coinvolto nella "Collezione 7 x 11" sono conoscenti, o amici da anni, gli autori anche di alcune delle più belle copertine dei miei libri, oltre che grandi professionisti. Altri sono conoscenze acquisite successivamente in convegni, esplorazioni, viaggi fatti da un curioso che guarda con avidità ogni espressione della creatività artistica, e in particolare quelle recenti di Sandro Chia, Mimmo Paladino, Franco Dugo, Alessandro Mendini, Bruno D'Arcevia, Marco Petrus, Gaetano Orazio, Matteo Massagrande, André Beuchat, Giorgio Bertelli, Ilario Fioravanti, Luigi Gardenal, Pierantonio Tanzola, Matteo e Nicola Nannini, Giuseppe Sciacca. E noto, con piacere, che alcuni di loro scelgono oggi poeti che scelsi io stesso quando, nel 1994, fui incaricato di compilare una antologia di poesia italiana contemporanea in traduzione inglese per quella che al tempo era la maggiore rivista letteraria della Scozia, "Lines Review". Ricordo che ebbi il privilegio di proporre anche testi ed autori che potessero andare ben oltre le solite logiche editoriali, o di certi scambi che a volte rendono l'aria della nostra penisola alquanto asfittica. Ritrovo, quindi, alcuni dei poeti da me scelti in quell'occasione (Adriano Spatola, Valerio Magrelli, Eugenio De Signoribus, Patrizia Cavalli, Gian Ruggero Manzoni), oggigiorno giustamente premiati e blasonati, a convivere a fianco di altri attivi in una sana periferia umbratile, eppure parimenti meritevoli: Lucio Piccolo, Tito Balestra, Giancarlo Pontiggia, Umberto Fiori, Gigi Cerantola, Federico Tavan.

Ma guardiamoli allora alcuni di questi volti che gli artisti ritraggono, volti che a me parlano di Novecento inoltrato, di eventi della storia e





d'un vissuto inglobati in lineamenti, rughe, occhiate: quello screpolato di Beckett ritratto da Pericoli (in cui "tutti i termini in comune tra paesaggio e volto, sono racchiusi in quei pochi centimetri quadrati di pelle: tagli, rughe, cedimenti, stagioni, depressioni..."); o quello di Evtušenko di Scazzosi ("Il volto scavato di un uomo che ha vissuto tanto. Lo sguardo profondo di chi ha visto ingiustizie, oppressioni, miserie e ha saputo guardare, oltre la speranza"); o quello funerario di Blake dipinto da Zucchi ("Un artista isolato ed eccentrico, in lotta con le convenzioni culturali del suo tempo, che sviluppò un corpus di opere che fondeva mirabilmente poesia apocalittica e pittura visionaria."); o quello di Hölderlin ad opera di Di Stasio, un viso in primo piano rispetto a un paesaggio rovesciato (dove è "il pensiero-poetante che cerca, ancora una volta e all'infinito, il senso del nostro stare al mondo"). Le loro riflessioni sul "senso del nostro stare al mondo" è tutto contenuto nel pulviscolare frangersi della luce – Lucio Piccolo la descriveva parlando dei "giorni della luce fragile, i giorni / che restarono presi ad uno scrollo / fresco di rami, a un incontro d'acque" – nella metafora pittorica di Giovanni Frangi il quale ci mostra l'estrema dissolvenza del reale a noi dintorno, le gocce di Dio di Giovanni Testori, dove gli "abissi di martirio; / s'incendiano nei picchi atroci delle cime. / Gli organi delle caverne, / le trombe degli oceani, / ma su tutto e sopra tutto ali, / garofani, angeli, ali."

Eppure, tutto questo non spiega ancora il perché di questa Collezione, e del perché dedicare un anno intero a raccogliere non solo i lavori dei protagonisti, ma soprattutto le loro testimonianze sulla poesia, sulla scrittura, sulla letteratura.

Oggi vedo poco, pochissimo la televisione, e l'accendo in genere solo per i telegiornali o per qualche film a tarda notte, dopo aver scritto o ascoltato musica. Una sera, tra un estenuante intervallo pubblicitario e l'altro, facendo zapping mi trovai a far da spettatore allo smembramento di quella che passava sotto il nome di Collezione Zavattini. Non mi era mai capitato di vedere i singoli pezzi di quella Collezione prima d'allora, come pure di rendermi conto del risultato di quella volontà protrattasi per anni, tesa verso un risultato così eclatante. Non ebbi subito l'intuizione di creare una collezione io stesso, ma quello smembramento, operato con chirurgica sicumera da venditori incalliti ai danni del lavoro d'una vita, mi mise tristezza, e mi fece pensare alla passione per l'arte, al collezionismo, e allo svilimento delle televendite, istantanea di un'Italia che l'artista Ugo Riva, nella sua testimonianza, ritrova nell'attacco di "All'Italia" di Leopardi:



Nuda la fronte e nudo il petto mostri.
Oimè quante ferite,
Che lividor, che sangue! oh qual ti veggio,
Formosissima donna! lo chiedo al cielo
E al mondo: dite dite;
Chi la ridusse a tale?

Non passò che qualche settimana e mi trovai ospite, con Cleto Munari, a giocare a ping pong a Pordenone, nel giardino d'un imprenditore che mi dicevano fosse "illuminato". Ignaro della mia militanza nelle divisioni maggiori del tennis tavolo tra la fine degli anni Settanta e tutti gli Ottanta, quell'imprenditore non si capacitò di come non riuscisse a fare più di qualche punto. Solo a cena, dopo qualche bicchiere, scoprii di come questo sport lo

appassionasse a tal punto da elevarlo a uno dei suoi maggiori svaghi. Così, all'amico imprenditore, venne ad un certo punto spontanea la domanda: "Ma lei, oltre a stracciare i suoi avversari a ping pong, cosa fa nella vita?".

Quella fu quindi l'occasione per parlargli della poesia, dei miei interessi di lettore e traduttore, della decisione di licenziarmi da un buon posto di lavoro, nel lontano 1990, e volare in Sud Africa nel giorno della liberazione di Nelson Mandela, per andare a tradurre la poesia d'un grande poeta contemporaneo, Douglas Livingstone. Ma gli parlai anche delle disillusioni per il ruolo dell'intellettuale in Italia, di come sia l'arte che la poesia vivano quotidianamente nella frustrazione, pari forse solo a quella subita dal nostro ambiente naturale, e dal pianeta Terra in generale. Il sillogismo col quale quell'imprenditore replicò alle mie osservazioni mi lasciò stupefatto, perché andò a toccare, in modo capillare, assunti che da sempre mi avevano convinto: il depauperamento progressivo, nella nostra società, del contatto col mondo naturale; la rottura del filo diretto col mistero e l'ineffabile (sorta di *rêverie*?) a causa del degrado della politica e d'una insana imprenditoria che sviliscono l'arte e la poesia.

Giocammo di nuovo a ping pong, ovviamente, e nonostante i suoi miglioramenti coi punteggi risultassero impercettibili, la partita si era spostata su un altro versante: io gli regalai un libro (*Ritorno al fuoco. Ecologia profonda per il nuovo millennio*) del poeta ecologista Gary Snyder, l'ultimo superstite, assieme a Lawrence Ferlinghetti, del gruppo della Beat Generation; lui invece mi diede *Vite di corsa. Come salvarsi dalla tirannia dell'effimero* di Zygmunt Bauman. Al nostro terzo incontro, nonostante io avessi già elaborato un progetto che unisse i miei interessi per la poesia e la mia passione per l'arte, ne feci solo una velata menzione al mio interlocutore, ribadendo che questa piccola follia che covavo, per la costruzione di una strana collezione, era un'idea utopica, adatta solo a coloro che credono ancora nella poesia della vita, e remano controcorrente rispetto al materialismo e al commercio imperante. La risposta del mio amico imprenditore fu una sorta di parabola, fulminea illuminazione che penso abbia attinto da una delle storie tradizionali del continente indiano.

"C'era una volta, in un paese non troppo lontano dal nostro, una foresta verde, anzi verdissima, estesa e fiorente. Nella foresta vi era una gran quantità di alberi di tutti i tipi, e numerose specie di animali. Ci vivevano, come potete immaginare, cervi, cinghiali e faine, volpi, lepri e serpenti, ricci, lupi e scoiattoli, oltre a uccelli d'ogni tipo, dai più grandi e maestosi a quelli più piccoli e quasi invisibili.

"Un giorno nella foresta divampò un enorme incendio: dapprima colse il sottobosco, poi attecchì sugli alberi più alti, sollevando un chiarore accecante e una gran nuvola di fumo. Non appena gli animali avvertirono il pericolo si diressero dalla parte del bosco rimasta ancora intoccata, muovendosi nella direzione opposta al vento che, soffiando impetuoso, aveva alimentato la forza dell'incendio. Mentre gli animali si muovevano di gran carriera e raggiungevano la parte estrema della foresta, ai confini con la radura dove pensavano di riparare per la notte, notarono che in cielo volava un minuscolo colibrì. Questo proveniva dalla direzione opposta alla loro, proprio dove contavano di poter trovare rifugio, lontano dalle fiamme dell'incendio.

"A quella vista, si misero a gridare in coro di tornare indietro, facendogli cenno con le zampe o le ali che la sua direzione di volo era proprio quella dove era divampato un enorme incendio. E mentre gli animali della foresta, con la testa rivolta in alto verso il colibrì, gli gridavano di invertire il volo e di seguirli nella fuga, notarono che quello portava nel becco una goccia d'acqua.

"A cosa potrà mai servirti quella goccia? Non vedi forse la potenza dell'incendio?' Eppure, mentre le grida e gli avvertimenti degli animali si facevano più insistenti, il colibrì volò imperterrito verso la sua meta, proprio sopra il grande incendio. Lasciando cadere la sua goccia d'acqua, disse agli altri giù in basso: 'Se tutti voi portaste una goccia d'acqua e la gettaste tra le fiamme, forse assieme riusciremmo a spegnere l'incendio'".

Da quel giorno, oltre a Gabriele Centazzo (l'amico imprenditore del quale ho parlato) di colibrì ne ho trovati parecchi, per fortuna: Giovanni Brosolo e Cleto Munari che, per primi, hanno creduto nella forza di questa idea, aiutandola con generosità, e collaborando fino a consentirmi di portarla a termine. E poi, ovviamente, tutti i 77 artisti che hanno aderito a questo progetto, e al possibile tour di questa Collezione, senza che questo implichi propositi o esiti commerciali, costruito con la sola intenzione di portare l'arte e la poesia all'attenzione, tra gli altri, di tanti non addetti ai lavori. Quindi, i due maggiori promotori di questa pubblicazione e dell'allestimento itinerante: Valcucine e Gaggenhau. Grazie a loro, e assieme ai loro preziosi collaboratori quali Gianluca Gruarin, Daniele Prosdocimo, e Marco Damo – senza il cui intervento tutto questo non potrebbe essere visibile, né in catalogo né in mostra – ci siamo attivati per rendere fruibile un'idea che ha coinvolto tante persone, poeti inclusi. Poi, ci tengo a porgere un sentito ringraziamento alle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari, sede museale di Intesa Sanpaolo a Vicenza, e a menzionare i vari attori che man mano si sono aggiunti per strada, tra cui i galleristi Franco Cavenaghi e Corrado Albicocco, Massimo e Flaminio Balestra della Fondazione Tito Balestra di Longiano e Michele Toniolo di Amos Edizioni, tutte persone che con la loro competenza hanno arricchito il progetto e la Collezione non solo di validi artisti ma di idee, e di entusiasmo.

Una goccia portata da ciascuno, per una ulteriore occasione a favore della poesia e dell'arte, soprattutto quando queste inseguono l'utopico obiettivo di trovarsi una strada e una visibilità dentro un mondo fatto spesso di rumori di fondo, dissimulazioni e basse manovre utilitaristiche. Nel ricordare qui, e ringraziare, oltre agli amici già citati, tutti i vari collaboratori e i sostenitori che sono parte integrante di questa impresa, copio di seguito il progetto / invito spedito ai protagonisti di questa "Collezione 7 x 11. La poesia degli artisti", sperando che gli intenti dichiarati nel programma si trasformino, secondo modalità sempre nuove e magari inaspettate, in tangibile realtà, e portino l'arte e la poesia, e le loro convergenze, ben oltre le nicchie dove a volte certi poteri vorrebbero relegarle.

COLLEZIONE 7x11. LA POESIA DEGLI ARTISTI

DESCRIZIONE BREVE: Il progetto vuole coinvolgere 77 artisti contemporanei sulla poesia. Ognuno di loro è invitato a scegliere uno e un solo poeta che gli sta a cuore per produrne un ritratto, cogliendone una espressione, un atteggiamento, una postura, un gesto; oppure, a ispirarsi a un testo particolare, sentendosi libero di operare creativamente attraverso contaminazioni tra immagini e parole e usando vari medium (olio, acquarello, acrilico, foto, tecniche miste, argilla, ecc.). Oltre al ritratto / opera, rigorosamente nella misura di 7 x 11 cm., agli artisti viene richiesto di scegliere un testo (un solo testo) del poeta prescelto, e di scrivere qualche rigo sul poeta stesso, descrivendo il perché della sua scelta, quando lo ha letto per la prima volta, e cosa lo colpisce della sua poetica.

INTENTI: 1. l'indagine di ciò che di letterario, e di poetico in particolare, sta dietro al mondo degli artisti contemporanei;
2. il rafforzamento e la diffusione d'una sinergia tra l'arte e la poesia che spesso compongono un binomio sommerso, se non chiaramente visibile attraverso collaborazioni per cartelle, edizioni di pregio o a tiratura limitata, libri d'arte ecc.;
3. rivalutazione, attraverso il contributo degli artisti, di poeti dimenticati o sottaciuti dalla critica letteraria o dalla grande editoria, permettendo di rimetterne in circolazione l'opera e il contesto nel quale si sono adoperati.

7x11: Perché la scelta di questo piccolo formato? La numerologia in poesia non conta solo in quanto tecnica per decidere le scansioni ritmiche d'un testo, ma perché il movimento e

il respiro della poesia italiana, e della poesia straniera in traduzione italiana, si esprimono per forza di cose, da sempre, attraverso i metri portanti della nostra tradizione: il settenario e l'endecasillabo. Anche se difficilmente convertibile in momenti pittorici, o scansioni di colore, ci piace pensare che forse nel preferire questo o quel poeta gli artisti siano, magari inconsciamente, irretiti da uno di questi metri che dettano la particolare struttura d'un verso o d'una strofa, o da una delle loro varianti in versi liberi o semi-liberi, come il quinario abbinato al senario (=endecasillabo).

DIFFUSIONE DEL PROGETTO: Il progetto e il suo catalogo verranno diffusi e pubblicizzati in varie situazioni in cui sia l'arte che la poesia possono essere protagonisti indiscussi di eventi di rilievo. In particolare: alcuni dei maggiori Festival di poesia o di letteratura in Europa, gli Istituti di Cultura Italiana nel mondo, le celebrazioni per la Giornata Mondiale della Poesia in Italia e all'estero, spazi espositivi in gallerie d'arte, sale multimediali, teatri della parola, musei, università, biblioteche.

In fede,

Marco Fazzini

BIBLIOGRAFIA SCELTA

- GASTON BACHELARD, *La poetica della rêverie*, Bari, Edizioni Dedalo, 1972.
- ZYGMUNT BAUMAN, *Vite di corsa. Come salvarsi dalla tirannia dell'effimero*, Bologna, Il Mulino, 2009.
- WALTER BENJAMIN, *Angelus Novus. Saggi e frammenti*, a cura di Renato Solmi, Torino, Einaudi, 2006.
- S.T. COLERIDGE, *Biographia Literaria*, a cura di Paola Colaiacomo, Roma, Editori Riuniti, 1991.
- MARCO FAZZINI E CHRISTOPHER WHYTE (a cura di), *Fourteen Italian Poets for the Twenty-first Century*, "Lines Review", vol. 130, Loanhead, Macdonald, 1994.
- HORTUS: rivista di poesia e arte*, fondata da Luciano Bruni, Eugenio De Signoribus e Giorgio Voltattorni, Grottammare, Stamperia dell'Arancio, 1987-2005.
- L'ARCO: rivista di lettere e arti*, fondata da Marco Fazzini e Paolo Marconi, Ascoli Piceno, 1989.
- DOUGLAS LIVINGSTONE, *Loving. Poesie scelte e altri scritti*, cura e traduzione di Marco Fazzini, Mestre (Ve), Amos Edizioni, 2009.
- ORIGINI: rivista di-segno e poesia*, fondata da Gian Ruggero Manzoni, Reggio Emilia, Edizioni La Scaletta, 1986-2000.
- GARY SNYDER, *Ritorno al fuoco. Ecologia profonda per il nuovo millennio*, Roma, Coniglio Editore, 2008.
- WALLACE STEVENS, *L'angelo necessario: saggi sulla realtà e l'immaginazione*, a cura di Massimo Bacigalupo, Milano, Studio Editoriale, 2000.
- GIOVANNI TESTORI, *I Trionfi*, Milano, Feltrinelli, 1965.
- GIUSEPPE UNGARETTI, *Vita d'un uomo*, Milano, Mondadori, 1969.

APPARATI

ARTISTI E POETI

Paolo Annibaldi (R.M. Rilke)

Gabriella Benedini (Emily Dickinson)

Giorgio Bertelli (Sandro Penna)

André Beuchat (Giancarlo Pontiggia)

Ivana Bomben (Salvatore Quasimodo)

Sandro Bracchitta (Rabindranath Tagore)

Tommaso Cascella (Adriano Spatola)

Alberto Casiraghy (Erik Satie)

Bruno Ceccobelli (Juan Carlos Mestre)

Deisa Centazzo (Emily Dickinson)

Mino Ceretti (Iosif Brodskij)

Bruno Chersicla (Leonardo Sinisgalli)

Sandro Chia (Paul Celan)

Marco Cornini (Dino Campana)

Alex Corno (Alda Merini)

Riccardo Dalisi (Emily Dickinson)

Bruno D'Arcevia (Gigi Cerantola)

Paolo Del Giudice (Federico Tavan)

Enrico Della Torre (Luciano Erba)

Michele De Lucchi (Elias Canetti)

Ottorino De Lucchi (Alda Merini)

Gianni Dessì (Valerio Magrelli)

Stefano Di Stasio (Friedrich Hölderlin)

Fernando Di Stefano (Giuseppe Ungaretti)

Franco Dugo (Pier Paolo Pasolini)

Ilario Fioravanti (Tito Balestra)

Giosetta Fioroni (Andrea Zanzotto)

Gaetano Fracassio (Giuseppe Ungaretti)

Giovanni Frangi (Giovanni Testori)

Rossella Fumasoni (Dorothy Parker)

Michelangelo Galliani (G.R. Manzoni)

Omar Galliani (Alda Merini)

Paola Gandolfi (Patrizia Cavalli)

Luigi Gardenal (Virgilio Guidi)

Paolo Iacchetti (Wisława Szymborska)

Silvio Lacasella (Eugenio Montale)

Ernesto Lamagna (Salvatore Quasimodo)

Cesco Magnolato (Eugenio Montale)

Matteo Massagrande (Attila József)

Vittorio Matino (Ezra Pound)

Klaus Karl Mehrkens (Ingeborg Bachmann)

Alessandro Mendini (Giacomo Leopardi)

Fulvia Mendini (Sibilla Aleramo)

Ayako Nakamiya (Tsukiko Kono)

Matteo Nannini (Mario Luzi)

Lorenzo Nannini (Douglas Dunn)

Giorgio Olivieri (Giuseppe Ungaretti)

Gaetano Orazio (Dante Alighieri)

Mimmo Paladino (Salvatore Di Giacomo)

Fabrizio Parachini (Ghiannis Ritsos)

Tullio Pericoli (Samuel Beckett)

Achille Perilli (Jean Clarence Lambert)

Marco Petrus (Umberto Fiori)

Oscar Piattella (Yves Bonnefoy)

Luca Pignatelli (Davide Rondoni)

Piero Pizzi Cannella (S.A. Esenin)

Stefania Ranghieri (Cristina Bove)

Cristiano Mattia Ricci (Alessio Luise)

Enrico Ricci (Eugenio De Signoribus)

Ugo Riva (Giacomo Leopardi)

Raffaele Rossi (Giuseppe Ungaretti)

Euro Rotelli (Michael Krüger)

Salvatore Scafiti (Gesualdo Bufalino)

Livio Scarpella (Costantinos Kavafis)

Doriano Scazzosi (Evgenij Evtušenko)

Giuseppe Sciacca (Lucio Piccolo)

Tetsuro Shimizu (Wisława Szymborska)

Elena Strada (Salvatore Quasimodo)

Pierantonio Tanzola (Giovanni Giudici)

Wainer Vaccari (Tito Lucrezio Caro)

Lorenzo Vale (Sandro Penna)

Walter Valentini (Giacomo Leopardi)

Claudio Verna (René Char)

Giancarlo Vitali (Giovanni Testori)

Velasco Vitali (Raymond Carver)

Safit Zec (Abdulah Sidran)

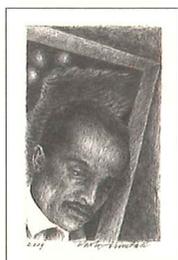
Andrea Zucchi (William Blake)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI PER LE POESIE CITATE

SI INDICANO QUI DI SEGUITO LE EDIZIONI DEI LIBRI ITALIANI O STRANIERI CONSULTATI DAGLI ARTISTI. LADDOVE UN POETA È MANCANTE SI INTENDE CHE IL TESTO IN CATALOGO È INEDITO.

- SIBILLA ALERAMO, *Selva d'amore*, Milano, Mondadori, 1947 (poi in *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 2004);
- INGEBORG BACHMANN, *Poesie*, a cura di Maria Teresa Mandalari, Parma, Guanda, 2006; TITO BALESTRA, *Quiproquo*, Milano, Garzanti, 1974; SAMUEL BECKETT, *Le poesie*, a cura di Gabriele Frasca, Torino, Einaudi, 1999; WILLIAM BLAKE, *Jerusalem*, introduzione, traduzione, note e glossario a cura di Marcello Pagnini, Firenze, Giunti, 1994; YVES BONNEFOY, *La longue chaîne de l'ancre*, Paris, Mercure de France, 2008 (in italiano: in Rino Cortiana e Marco Fazzini, a cura di, *Incroci di poesia contemporanea*, Venezia, Cafoscarina, 2009); IOSIF BRODSKIJ, *Poesie italiane*, a cura di Serena Vitale, traduzione di Giovanni Buttafava, Milano, Adelphi, 1996; GESUALDO BUFALINO, *L'amaro miele*, Torino, Einaudi, 1989;
- DINO CAMPANA, *Opere e contributi*, Firenze, Vallecchi, 1973; ELIAS CANETTI, *La provincia dell'uomo. Quaderni di appunti (1942-1972)*, traduzione di Furio Jesi, Milano, Adelphi, 1978; RAYMOND CARVER, *Blu oltremare. Poesie*, Roma, Minimum Fax, 1986; PATRIZIA CAVALLI, *Pigre divinità e pigra sorte*, Torino, Einaudi, 2006; PAUL CELAN, *Poesie*, a cura di Giuseppe Bevilacqua, Milano, Mondadori, 1998; RENÉ CHAR, *Ritorno sopra monte e altre poesie*, traduzione di Vittorio Sereni, Milano, Mondadori, 1974;
- EUGENIO DE SIGNORIBUS, *Ronda dei conversi (1999-2004)*, Milano, Garzanti, 2005; EMILY DICKINSON, *Poesie*, a cura di Guido Errante, Parma, Guanda, 1975; *Silenzi*, a cura di Barbara Lanati, Milano, Feltrinelli, 1986; SALVATORE DI GIACOMO, *Poesie e prose*, Milano, Mondadori, 1997; DOUGLAS DUNN, *Long Ago e altre poesie (1969-2000)*, cura e traduzione di Marco Fazzini, Lugo, Edizioni del Bradipo, 2003;
- LUCIANO ERBA, *Poesie 1951-2001*, Milano, Mondadori, 2002; SERGEJ ALEKSANDROVIČ ESEENIN, *Poesie*, a cura di G.P. Samonà, Milano, Garzanti 1981; EVGHENIJ EVTUŠENKO, "La scuola di Beslan", traduzione di Nadia Cicognini, *La Repubblica*, 09.09.2004;
- UMBERTO FIORI-MARCO PETRUS, *Parlare al muro*, Milano, Marcos y Marcos, 1996 (poi in UMBERTO FIORI, *Tutti*, Milano, Marcos y Marcos, 1998);
- GIOVANNI GIUDICI, *La vita in versi*, Milano, Mondadori, 2000; VIRGILIO GUIDI, "Fra tutte le speranze...", in *Là nella luce*, cinque acquaforti di Luigi Gardenal per cinque poesie di Virgilio Guidi, con un testo di Andrea Zanzotto, Venezia, Corbo e Fiore Editore, 1982;
- FRIEDRICH HÖLDERLIN, *Poesie*, traduzione e saggio introduttivo di Giorgio Vigolo, Torino, Einaudi, 1963; ATTILA JÓZSEF, *Osszes Kotteménye 1905-1937*, Budapest, Szépirodalmi Könyvkiadó, 1980 (la traduzione inedita è di Angela Massagrande);
- COSTANTINOS KAVAFIS, *Poesie*, a cura di Filippo Maria Pontani, Milano, Mondadori, 1991;
- GIACOMO LEOPARDI, *Canti*, a cura di Emilio Peruzzi, Milano, Rizzoli, 1981; LUCREZIO TITO CARO, *La natura*, a cura di F. Giancotti, Milano, Garzanti, 2002; MARIO LUZI, "Primizie del deserto", in *Tutte le poesie*, Milano, Garzanti, 1988;
- GIAN RUGGERO MANZONI, *Il dolore (oltre la casa dei morti)*, Milano, Scheiwiller, 1991; ALDA MERINI, "Ragazzo dal cuore rosso", in Omar Galliani, *Sguardi*, Torino, Allemandi, 2009; Id., *Fiore di poesia*, Torino, Einaudi, 1998; Id., *Aforismi e magie*, Milano, Rizzoli, 1999; EUGENIO MONTALE, *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 1977;
- DOROTHY PARKER, *Tanto vale vivere: racconti, poesie, prose*, traduzione di Marisa Ciaramella, Chiara Libero e Silvio Raffo, Milano, la Tartaruga, 1993; PIER PAOLO PASOLINI, *Tutte le poesie*, a cura di Walter Siti, Milano, Mondadori, 2003; SANDRO PENNA, *Poesie*, Milano, Garzanti, 1989; LUCIO PICCOLO, *Canti barocchi e Gioco a nascondere*, Milano, Libri Scheiwiller, 2001; EZRA POUND, *I Cantos*, a cura di Mary de Rachewiltz, Milano, Mondadori, 1985;
- SALVATORE QUASIMODO, *Tutte le poesie*, Milano, Mondadori, 1960;
- R.M. RILKE, *Elegie duinesi*, traduzione di Enrico De Portu e Igea De Portu, Torino, Einaudi, 1978; GHIANNIS RITSOS, *Poesie. Gesti (1969-70)*, traduzione di Nicola Crocetti, Roma, Newton Compton, 1978; DAVIDE RONDONI, "Le pagine di quale sapienza...", in Luca Pignatelli, *Opere grafiche 2002/09*, Milano, Arnoldo Mosca Mondadori Editore, 2009;
- ERIK SATIE, *Quaderni di un mammifero*, a cura di Ornella Volta, Milano, Adelphi, 1980; LEONARDO SINISGALLI, *Vidi le muse*, Milano, Mondadori, 1943; ADRIANO SPATOLA, *La definizione del prezzo*, edizioni Tam Tam, 1992; WISLAWA SZYMBORSKA, *La gioia di scrivere. Tutte le poesie (1945-2009)*, Milano, Adelphi, 2009;
- RABINDRANATH TAGORE, *58 poesie*, traduzione di P. Marino Rigon, Milano, Mondadori, 1998; FEDERICO TAVAN, *Cjant dai dalz*, Montereale Valcellina (Pn), Circolo Culturale Menocchio, 1997; GIOVANNI TESTORI, "Poesie" per *Il trittico del toro* di Giancarlo Vitali, Milano, Compagnia del Disegno, 1985; *I Trionfi*, Milano, Feltrinelli, 1965;
- GIUSEPPE UNGARETTI, *Vita d'un uomo*, Milano, Mondadori, 1969;
- ANDREA ZANZOTTO, in *Poesie (1938-1986)*, Milano, Mondadori, 1993.

OPERE



Paolo Annibali
Ritratto di Rainer Maria Rilke
China su carta,
11 x 7 cm., 2009



Gabriella Benedini
Per Emily Dickinson
Tecnica mista su carta,
11 x 7 cm., 2010



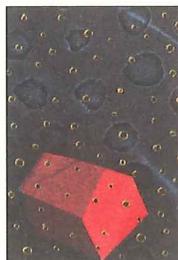
Giorgio Bertelli
Notti d'agosto di Sandro Penna
Tecnica mista su cartone,
11 x 7 cm., 2010



André Beuchat
O tempo: per Giancarlo Pontiggia
Incisione e collage su cartoni
rilegati, 11 x 7 cm., 2010



Ivana Bomben
Per Salvatore Quasimodo
Olio su tavola,
11 x 7 cm., 2010



Sandro Bracchitta
I miei sogni sono lucciole:
per R. Tagore
Tecnica mista su carta,
11 x 7 cm., 2010



Tommaso Cascella
Per Adriano Spatola
Collage e tecnica mista
su carta,
11 x 7 cm., 2010



Alberto Casiraghy
Per Erik Satie
Collage e pastello su carta,
11 x 7 cm., 2010



Bruno Ceccobelli
Ritratto di Juan Carlos Mestre
Gouache su carta,
11 x 7 cm., 2010



Deisa Centazzo
Per Emily Dickinson
Tecnica mista su seta,
11 x 7 cm., 2010



Mino Ceretti
Ritratto di Iosif Brodskij
Tecnica mista su carta,
11 x 7 cm., 2010



Bruno Chersicla
Ritratto di Leonardo Sinisgalli
Tecnica mista su carta,
11 x 7 cm., 2010



Sandro Chia
Per Paul Celan
Acquarello su carta,
11 x 7 cm., 2010



Marco Cornini
Volto di ragazza:
per Dino Campana
Terracotta colorata,
11 x 7 cm., 2010



Alex Corno
Per Alda Merini
Scultura in bronzo,
7 x 11 cm., 2010



Riccardo Dalisi
Io sono nessuno: per Emily Dickinson
Tecnica mista e collage su carta,
11 x 7 cm., 2009



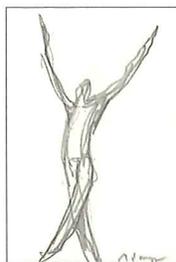
Bruno D'Arcevia
Ritratto di Gigi Cerantola
Olio su tavola,
11 x 7 cm., 2010



Paolo Del Giudice
Ritratto di Federico Tavan
Tecnica mista su cartone,
11 x 7 cm., 2010



Enrico Della Torre
Ritratto di Luciano Erba
Penna colorata su carta,
11 x 7 cm., 2010



Michele De Lucchi
Per Elias Canetti
Matita su carta,
11 x 7 cm., 2010



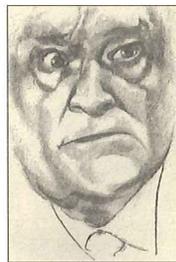
Ottorino De Lucchi
Sogno d'amore:
per Alda Merini
Drybrush su cartone,
7 x 11 cm., 2010



Gianni Dessi
Ritratto di Valerio Magrelli
Tecnica mista su tela,
11 x 7 cm., 2010



Stefano Di Stasio
Ritratto di Friedrich Hölderlin
Acquarello su carta,
11 x 7 cm., 2010



Fernando Di Stefano
Ritratto di Giuseppe Ungaretti
Incisione su carta (prova unica),
11 x 7 cm., 2010



Franco Dugo
Il giovane Pasolini
Acquarello su carta,
11 x 7 cm., 2010



Ilario Fioravanti
Ritratto di Tito Balestra
Acquarello e china su carta,
11 x 7 cm., 2010



Giosetta Fionori
Ritratto di Andrea Zanzotto
Matita bianca su carta,
11 x 7 cm., 2010



Gaetano Fracasso
I fiumi di Giuseppe Ungaretti
Tecnica mista su tavoletta,
7 x 11 cm., 2010



Giovanni Frangi
Per Giovanni Testori
Tecnica mista su carta,
7 x 11 cm., 2010



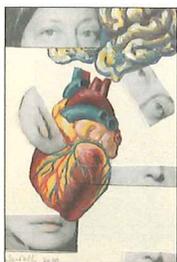
Rossella Fumasoni
Tanto vale vivere:
per Dorothy Parker
Tecnica mista su pagina di
dizionario, 11 x 7 cm., 2010



Michelangelo Galliani
Ritratto di Gian Ruggero
Manzoni
Foto trattata a cera,
7 x 11 cm., 2010



Omar Galliani
Ritratto di Alda Merini
Matita su carta,
11 x 7 cm., 2010



Paola Gandolfi
Patrizia Cavalli
 Collage su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Luigi Gardenal
Virgilio Guidi
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Paolo Iacchetti
Nel fiume di Eraclito:
per W. Szyborska
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Silvio Lacasella
Mediterraneo:
per Eugenio Montale
 Tecnica mista su cartone,
 11 x 7 cm., 2010



Ernesto Lamagna
Per Salvatore Quasimodo
 Tecnica mista su cartone,
 11 x 7 cm., 2010



Cesco Magnolato
Girasoli: Per Eugenio Montale
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



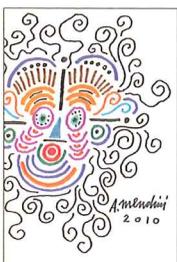
Matteo Massagrando
Pomeriggio d'estate:
per Attila József
 Olio su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



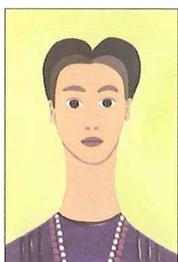
Vittorio Matino
Per Ezra Pound
 Tecnica mista su carta,
 7 x 11 cm., 2010



Klaus Karl Mehrkens
Il tempo dilazionato:
per Ingeborg Bachmann
 Tecnica mista su carta,
 7 x 11 cm., 2010



Alessandro Mendini
Per Giacomo Leopardi
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



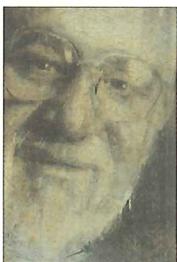
Fulvia Mendini
Ritratto di Sibilla Aleramo
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



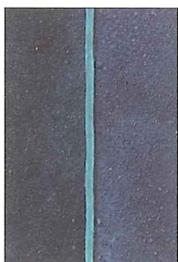
Ayako Nakamiya
Per Tsukiko Kono
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Matteo Nannini
Nella casa di N. (a Mario Luzi)
 Olio su tavola,
 7 x 11 cm., 2010



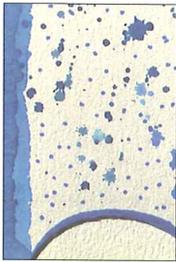
Nicola Nannini
Ritratto di Douglas Dunn
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



Giorgio Olivieri
M'illumino d'immenso
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



Gaetano Orazio
Per Dante Alighieri
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



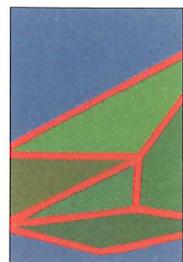
Mimmo Paladino
Pianoforte e notte:
 per Salvatore Di Giacomo
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Fabrizio Parachini
Per Ghiannis Ritsos
 Pittura acrilica
 su materiale plastico,
 11 x 7 cm., 2010



Tullio Pericoli
Ritratto di Samuel Beckett
 China su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Achille Perilli
Per Jean Clarence Lambert
 Olio su tela,
 7 x 11 cm., 2010



Marco Petrus
Per Umberto Fiori
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



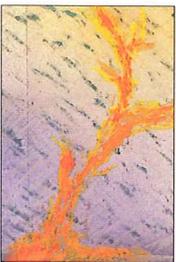
Oscar Piattella
Per Yves Bonnefoy
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



Luca Pignatelli
Per Davide Rondoni
 China su carta di libro,
 7 x 11 cm., 2010



Piero Pizzi Cannella
Per S.A. Esenin
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Stefania Ranghieri
Per Cristina Bove
 Tecnica mista su plexiglass,
 7 x 11 cm., 2010



Cristiano Maria Ricci
Per Alessio Luise
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Enrico Ricci
Per Eugenio De Signoribus
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Ugo Riva
All'Italia di Giacomo Leopardi
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



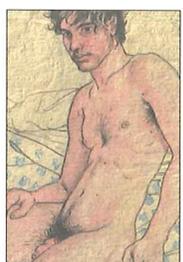
Raffaella Rossi
Sereno di Giuseppe Ungaretti
 Tecnica mista su tavola,
 7 x 11 cm., 2010



Euro Rotelli
Ritratto di Michael Krüger
 Polaroid ritoccata a mano,
 11 x 7 cm., 2010



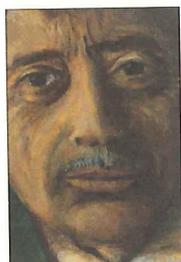
Salvatore Scaffiti
Per Gesulado Bufalino
 Tecnica mista su cera,
 11 x 7 cm., 2010



Livio Scarpella
In un vecchio libro di Kavafis
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



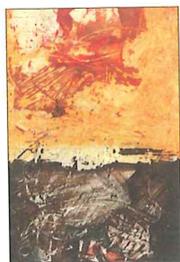
Doriano Scazzosi
Ritratto di Evtušenko
 Olio su tavola,
 7 x 11 cm., 2010



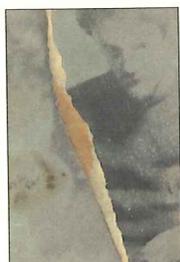
Giuseppe Sciacca
Ritratto di Lucio Piccolo
 Olio su tavola,
 11 x 7 cm., 2009



Tetsuro Shimizu
Nuvole di Wislawa Szymborska
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Elena Strada
Ed è subito sera:
per Salvatore Quasimodo
 Pittura acrilica su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Pierantonio Tanzola
Con tutta semplicità:
per Giovanni Giudici
 Foto su carta tetenal,
 11 x 7 cm., 2010



Wainer Vaccari
Ritratto di Tito Lucrezio Caro
 Tecnica mista su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Lorenzo Vale
Erotica: per Sandro Penna
 Tecnica mista su carta,
 7 x 11 cm., 2010



Walter Valentini
Odi, Melisso:
per Giacomo Leopardi
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



Claudio Verna
Per René Char
 Tecnica mista su tavola,
 11 x 7 cm., 2010



Giancarlo Vitali
Toro macellato:
per Giovanni Testori
 Tecnica mista su cartone,
 11 x 7 cm., 1984



Velasco Vitali
Cosa serve per dipingere:
per Raymond Carver
 Acquarello su carta,
 11 x 7 cm., 2010



Safit Zec
Per Abdulah Sidran
 China su pagina di libro,
 7 x 11 cm., 2010



Andrea Zucchi
Maschera mortuaria di Blake
e diagramma ermetico
 Penna a sfera su carta,
 11 x 7 cm., 2010

INTERMEZZI



Intermezzo 1
i 7 x 11 in arrivo



Intermezzo 2
i manoscritti degli artisti



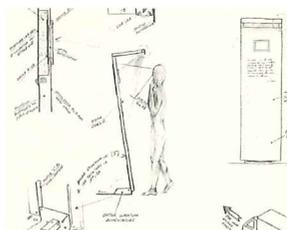
Intermezzo 3
i manoscritti dei poeti



Intermezzo 4
i retro dei 7 x 11



Intermezzo 5
gli altri 7 x 11



Intermezzo 6
progetto per l'esposizione dei 7 x 11



Intermezzo 7
il backstage dei 7 x 11